

» | **Il politologo** Almagisti: «A Grillo i delusi dalla Lega degli scandali»

«La vera svolta veneta? Addio al partito-padrone»

L'egemonia della Lega Nord ora non esiste più **Operai e imprenditori votano allo stesso modo**

PADOVA — «L'egemonia leghista non esiste più. Questo voto insegna che nessuna forza politica può sentirsi padrona di un territorio». Secondo Marco Almagisti, politologo e docente all'Università di Padova è questa la principale lezione che esce dalle urne venete.

Quali partiti ha penalizzato maggiormente il Movimento 5 Stelle?

«A livello nazionale ha portato via voti soprattutto al Partito democratico, lo dimostra il fatto che il Pdl si è attestato grossomodo sulle stesse percentuali ipotizzate dai sondaggi. In Veneto, dove il Pd in passato non aveva un grande seguito, ha invece attinto soprattutto all'elettorato della Lega Nord, che certamente è stata penalizzata dagli scandali che hanno provocato spaccature locali. Inoltre l'alleanza con Berlusconi in cambio dell'appoggio a Maroni nella corsa alla Regione Lombardia ha deluso i leghisti veneti, che hanno avuto la sensazione di avere a che fare con un partito lombardocentrico».

Da chi è composto l'elettorato di Beppe Grillo?

«L'hanno definito come il movimento delle partite Iva, ma in realtà il suo consenso è più trasversale. Grillo raccoglie molte simpatie tra gli operai e questo non deve stupire: in Veneto imprenditori e dipendenti sovente

esprimono lo stesso orientamento di voto di un fine, condiviso, che consiste nella sopravvivenza dell'azienda. In passato la stessa cosa accadeva quando nelle fabbriche si votava per la Dc e, in seguito, per la Lega. Ora è la volta del M5S, che ha promesso molto alle imprese. Conta anche l'aspetto anagrafico: molti "grillini" sono giovani perché Grillo utilizza i social network ma anche perché nella campagna elettorale ha detto chiaramente che si batte per offrire loro un futuro migliore».

Come giudica la performance di Monti?

«In Veneto, a differenza che nel resto d'Italia, è stata migliore delle previsioni. La giudico sufficiente, considerando il fatto che l'ex premier scontava il rapporto conflittuale tra le piccole imprese e il Fisco, con il quale viene sovente identificato».

Secondo Grillo, questo voto dimostra che i cittadini vogliono spazzare via i partiti. La politica tradizionale cosa deve fare per salvarsi dallo tsunami?

«È finito il tempo in cui i partiti, in un determinato territorio, godevano di un consenso incondizionato. I politici devono tornare a parlare alla gente, riallacciandosi alle forze sociali guadagnandosi giorno dopo giorno la fiducia dei cittadini».

Andrea Priante

